

Dopo il sanguinoso scontro a Milano fra cosche dell'edilizia

Pronti 50 ordini di cattura

Aumenterà il prezzo della benzina?

Annulata dal Consiglio di Stato la riduzione di tre anni fa

Aumenterà il prezzo della benzina? Il pericolo esiste dopo che la quarta sezione del Consiglio di Stato ha annullato il provvedimento preso dal Comitato Interministeriale Prezzi il 19 maggio del 1960 con il quale venne ridotto il prezzo della benzina da 130 a 96 lire per la normale e da 140 a 110 per la super. I ricorsi contro la decisione del CIP erano stati proposti da un gruppo di aziende della Associazione commercio petroli e da un gruppo di società che gestiscono raffinerie. Secondo alcune notizie di agenzia, la decisione del Consiglio di Stato non avrà conseguenze sull'attuale prezzo dato che la questione, sotto il profilo giuridico, dovrà essere riesaminata. Solo dopo il nuovo esame sarà presa una decisione definitiva.

Il provvedimento del CIP è stato annullato perché riconosciuto dal Consiglio di Stato

Necessaria un'inchiesta

Zuccheri: miliardi frodati al fisco?

Forti discordanze fra produzione denunciata ed effettiva - I misteri del monopolio

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 25. Si farà l'inchiesta sul monopolio saccharifero? L'aumento dei prezzi, come abbiamo documentato l'altro giorno, il mistero che circonda i dati sulle scorte di zucchero (ce n'è e quanto nei magazzini?), la mancanza di informazioni precise sulla capacità di trasformazione degli stabilimenti, i dati contraddittori sui costi di produzione (ecco un altro mistero), la criminalità politica del ridimensionamento, tutto impedisce una inchiesta larga ed approfondita su questa enorme macchina di scandali profitti che è l'industria saccharifera.

Il governo, invece, sembra ancora una volta ai piedi del monopolio. Il CIR, infatti, ha deciso la cassa di congruente attraverso la quale pagare le differenze tra il prezzo dello zucchero importato e quello fissato a suo tempo dal comitato interministeriale prezzi. Il monopolio ha truffato i consumatori vendendo ad un prezzo superiore a quello legale.

Abbiamo detto che la industria saccharifera è un mistero. Chi si accinga ad un esame del settore si trova di fronte dati contraddittori, interrogativi che non trovano risposta, zone di ombra assoluta. Secondo il ministero delle Finanze (dati dell'ISTAT) nel 1962 sono stati prodotti 9.030.130 quintali di zucchero. Nel 1962 9.174.236. Le fonti industriali, invece, non concordano con gli uffici mini-

steriali. Secondo queste fonti, infatti, la produzione di zucchero è stata rispettivamente di 8.792.800 e di 9.079.194 quintali nel 1961 e '62. Le differenze, per la produzione dell'anno scorso non sono grandi. Per il '61, invece, sono di 200 mila quintali. Dove è finito questo zucchero?

Altri interrogativi insorgono quando si considera il volume di bietole lavorate e la quantità di zucchero ottenuto. Facciamoci qualche esempio. Nel 1961 si lavorarono negli zuccherifici 68.464.804 quintali di barbabietole. La quantità media di zucchero rilevata dai laboratori fu di 15,68 kg. per ogni quintale di barbabietole. Su questa base si sarebbero dovuti ottenere teoricamente 10.735.281 quintali di zucchero. Il ministero delle Finanze, invece, come abbiamo visto, ha denunciato per lo stesso anno una produzione di 9.079.194 quintali.

La stessa macroscopica differenza si rileva per il 1962. Gli industriali, che non potrebbero sostenere che si deve calcolare la capacità di trasformazione degli impianti. Non tutto il raccolto, però, è contenuto nelle barbabietole. Infatti, estraibile. Ma quale è questa capacità? Perché non lo si rende noto? E' vero che, soprattutto, i costi sono alti. Investimenti cospicui realizzati negli ultimi anni (si parla di 43 miliardi), e' possibile utilizzare oltre il 92-93 per cento del contenuto zuccherino? In questo caso dove è andata a finire la differenza fra la produzione effettiva e quella denunciata? E' su questa differenza che si paga la imposta di fabbricazione? Questi interrogativi devono avere una risposta.

Dovrebbe quindi risultare facile, calcolando le somme percepite dallo Stato per l'imposta di fabbricazione sullo zucchero venduto, accertarsi che non siano state evasioni fiscali. Lo ha fatto il ministero delle Finanze?

Il cittadino ha il diritto di vedersi chiaro come consumatore e come contribuente. Si può forse sorvolare tranquillamente sull'attività di un gruppo di industriali che, dopo aver imposto per ragioni di gretto tornaconto la riduzione della coltura bieticola, fanno mancare oggi lo zucchero alla popolazione? Gli italiani acquistano lo zucchero a un prezzo sempre più salato. Hanno il diritto di pretendere che la parte di imposte che versano vadano a finire veramente nelle casse dello Stato. Nessuno può dimenticare infatti che su un chilo di zucchero gravano 73 lire di tasse.

Orazio Pizzigoni

I «protettori» salveranno i mafiosi?

La magistratura esita a disporre gli arresti - Troppi killer rilasciati per «insufficienza di indizi»

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 25

Nelle indagini per l'agguato milanese al mafioso Angelo La Barbera e per tutti i precedenti delitti connessi alle ultime imprese dei killers, sta accadendo qualcosa di clamoroso, qualcosa che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia farà bene a tenere subito presente. La Procura della Repubblica di Palermo ha già pronti una cinquantina di mandati di cattura a carico dei principali protagonisti della sanguinosa catena, ma esita a renderli esecutivi perché, secondo le indiscrezioni che circolano a Palazzo di Giustizia, teme che, successivamente, la Sezione istruttoria non possa proseguire nelle indagini e sia costretta a rilasciare tutti gli indiziati per «insufficienza di prove a loro carico».

Il timore è purtroppo fondato ed ha un recentissimo, sconcertante precedente: una decina di noti capimafia (che sono contemporaneamente capi-elettori della DC: don

Paolino Bontà, buon amico di una deputata clericale, Rinaldi padre e figlio, elettori di un famoso notabile della DC, ecc.) denunciati per una catena di ben 18 omicidi, sono stati prosciolti improvvisamente per «insufficienza di indizi di reità» e sono tornati tranquillamente in circolazione alla vigilia delle elezioni regionali.

La lotta tra le bande mafiose che è sfociata nella spaventosa milanese, e circoscritta a precisi interessi: la speculazione edilizia, in primo luogo, e poi il contrabbando e l'intimidazione parassitaria nei mercati generali.

Ebbene, in questi tre settori la mafia ha avuto e continua ad avere campo libero, grazie ai suoi rapporti con gli amministratori dc, ed è quindi anche su costoro che deve calare la mano della giustizia se si vuole affinare la lotta. Ma non si può fare a meno di notare che la mafia ha fatto un passo in avanti: ha messo in atto una campagna elettorale che deve calare la mano della giustizia se si vuole affinare la lotta. Ma non si può fare a meno di notare che la mafia ha fatto un passo in avanti: ha messo in atto una campagna elettorale che deve calare la mano della giustizia se si vuole affinare la lotta.

Genova. E' sorta la Federazione della Nuova Resistenza Europea.

GENOVA, 25. I giovani delegati antifascisti spagnoli, portoghesi, greci, tedeschi e italiani, ai termini dei lavori del convegno genovese, hanno deciso oggi la costituzione della Federazione della Nuova Resistenza Europea.

La nuova organizzazione si propone di lottare contro il fascismo, comunque e sotto qualsiasi veste si presenti, e di fare in modo che gli istituti democratici non siano puramente formali, ma acquistino nuovi contenuti.

La Barbera migliora ma tace

MILANO, 25. Nella stanza dove l'hanno rinchiuso, al «deposito» del Fatebenefratelli, Angelo La Barbera, l'esperto mafioso che ha «incassato» l'altra notte ben sette pistolettate ad opera di due «killers», incaricati dal gruppo mafioso rivale di infliggergli la «punizione» sanzionata dall'onorata società, ha trascorso la notte sotto l'occhio vigile di quattro agenti.

Le sue condizioni sono molto meno gravi di quanto era lecito attendersi data la natura e soprattutto la quantità delle ferite.

Nel corso di un nuovo interrogatorio il La Barbera ha fatto capire che le ferite non gli permettono di parlare. Una donna e due uomini si trovano da stamane sotto interrogatorio, negli uffici della Squadra Mobile. Uno degli uomini, Guido Ferrara, di 54 anni, palermitano, ha dichiarato di aver visto quanto era accaduto al La Barbera perché questi era stato a cena con lui in una casa di via Regina Giovanna, insieme ad una ragazza. Il Ferrara è stato trovato in possesso di una pistola.

Dichiarazioni di Levi e Macaluso

Il sen. Carlo Levi ci ha dichiarato:

«E' doveroso e indispensabile che l'inchiesta parlamentare sulla mafia inizi subito i suoi lavori senza che essi siano in nessun modo ritardati o procrastinati: e che il suo operato si rivolga a tutto il complesso problema che si manifesta in tutte le forme e i livelli della società, che risale alle sue cause, alle sue condizioni, alle sue premesse strutturali, alle ragioni storiche, economiche e politiche che operano e si manifestano nel presente».

E' necessario che non ci si limiti ad uno studio accademico ma che ci si ponga, come scopo, delle soluzioni o delle «proposte operative» in modo radicale, individuando nelle forze popolari lo strumento necessario alla lotta contro un fenomeno che non si manifesta soltanto nel campo direttamente criminale di cui la cronaca in questi ultimi giorni porta nuovi e gravi esempi, ma in tutta una struttura economica, politica e sociale che deve, ad opera delle forze nuove di libertà del popolo siciliano, essere modificata, rovesciata, resa inoperante, ricordando che il fenomeno non riguarda soltanto la Sicilia ma è un problema nazionale che interessa tutta la vita del Paese».

Ma lo scandalo, come dimostrano le troppe amicizie della mafia con personaggi della politica e del sottogoverno, non è solo nell'esplosione della furia sanguinaria.

G. Frasca Polara

Indagini ferme a Milano

La Barbera migliora ma tace

MILANO, 25. Nella stanza dove l'hanno rinchiuso, al «deposito» del Fatebenefratelli, Angelo La Barbera, l'esperto mafioso che ha «incassato» l'altra notte ben sette pistolettate ad opera di due «killers», incaricati dal gruppo mafioso rivale di infliggergli la «punizione» sanzionata dall'onorata società, ha trascorso la notte sotto l'occhio vigile di quattro agenti.

Le sue condizioni sono molto meno gravi di quanto era lecito attendersi data la natura e soprattutto la quantità delle ferite.

Nel corso di un nuovo interrogatorio il La Barbera ha fatto capire che le ferite non gli permettono di parlare. Una donna e due uomini si trovano da stamane sotto interrogatorio, negli uffici della Squadra Mobile. Uno degli uomini, Guido Ferrara, di 54 anni, palermitano, ha dichiarato di aver visto quanto era accaduto al La Barbera perché questi era stato a cena con lui in una casa di via Regina Giovanna, insieme ad una ragazza. Il Ferrara è stato trovato in possesso di una pistola.

Genova. E' sorta la Federazione della Nuova Resistenza Europea.

GENOVA, 25. I giovani delegati antifascisti spagnoli, portoghesi, greci, tedeschi e italiani, ai termini dei lavori del convegno genovese, hanno deciso oggi la costituzione della Federazione della Nuova Resistenza Europea.

La nuova organizzazione si propone di lottare contro il fascismo, comunque e sotto qualsiasi veste si presenti, e di fare in modo che gli istituti democratici non siano puramente formali, ma acquistino nuovi contenuti.



SALUTE SELECT


L'aperitivo alcolico in giusta misura

Personalità, stile, buon gusto... doti preziose che si affermano nella scelta di un aperitivo raffinato

SELECT

dal gusto ricco e preciso

Apprite!



Apprite: è profumato, appetitoso, fragrante. Apprite: è manzo sceltissimo, magro, tenero, protetto da un velo di limpida gelatina. Apprite: è carne appena prodotta e sempre fresca come dal macellaio. E' carne Galbani!

ALGOR la più classica, la più pratica lavatrice

Presenta: **SUPERAUTOMATICA**

Garanzia 24 mesi L. 195.000

Interamente brevettata - Cestello e vasca in acciaio inossidabile - Smaltatura esterna totale - Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato - Prelevamento automatico del detersivo - Ruote autoregolabili e orientabili - Massima silenziosità e perfetta stabilità - Carico biancheria asciutta kg. 5 - Servizio Vendita ALGOR - Via Fiume 35-40 - MILANO

